

congiungimento familiare con il padre e la madre presso l'ambasciata italiana a Pechino;

la signora Yang Lixin nata a Liaoning (Cina Popolare) il 2 agosto 1966 e residente a Basiliano (Udine) in frazione Orgnanao in via Orientale n. 16 è titolare di permesso di soggiorno n. 0964457 rinnovato dalla questura di Udine il 24 luglio 2003 e valido fino al 26 novembre 2005;

in data 31 ottobre 2002 la signora Yang Lixin ha contratto matrimonio con il signor Giovanni Venir, cittadino italiano e residente in comune di Basiliano (Udine);

in data 25 luglio 2003 la questura di Udine rilasciava nulla osta al ricongiungimento familiare;

alla data attuale tale ricongiungimento non è ancora avvenuto —:

quali sono i motivi di tale ritardo nel dare esecuzione a quanto concesso dalla questura di Udine;

se non si ritenga opportuno intervenire presso le competenti autorità al fine di dar rapida soluzione al problema.

(4-08319)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FRANZ. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Paularo è un comune montano in provincia di Udine;

da decenni anni vive una situazione di disagio determinata da una crisi idrica;

a seguito della grave e prolungata siccità dell'estate 2003 e da una serie ripetuta di eventi sismici le sorgenti idriche si sono prosciugate;

l'amministrazione comunale ha più volte provveduto, di cui l'ultima nella giornata del 18 luglio 2003, a realizzare una captazione di emergenza a cielo aperto predisponendo una tubatura in Gheberit volante per alimentare i serbatoi comunali privi d'acqua;

l'acqua prelevata a cielo aperto potrebbe essere non potabile;

l'amministrazione comunale ha ritenuto di emettere un'ordinanza in vigore dal 18 luglio 2003 che obbliga i cittadini a bollire l'acqua proveniente dalla rete idrica comunale qualora fosse utilizzata per scopi alimentari al fine di salvaguardare la salute e l'incolumità dei cittadini stessi;

alla data attuale risulta tale ordinanza ancora in vigore;

i ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e al Ministro dell'economia e finanze e la regione Friuli-Venezia Giulia hanno stipulato il 4 giugno 2003 un Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse idriche;

nella Scheda attività/Intervento a pagina 2 del citato accordo si legge:

« intesa Governo/Regione: Friuli-Venezia Giulia;

accordo di Programma Quadro: Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (emergenza Tolmezzo);

... (omissis) ...

1 - Dati Identificativi;

... (omissis) ...

titolo dell'intervento: ripristino della captazione alle sorgenti e sostituzione delle condotte danneggiate dal gelo - 1° lotto;

settore d'intervento: 0215112 Infrastrutture ambientali e risorse idriche - risorse idriche - opere per la captazione e adduzione dell'acqua per usi non agricoli o ad uso plurimo;

tipo d'intervento: 0304 - Appalto di opere pubbliche ristrutturazione;

localizzazione: Regione Friuli-Venezia Giulia; Provincia Udine; Comune Paularo; Obiettivo U.E. 2;

... (omissis) ...

nella comunicazione del 23 ottobre 2003 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Dipartimento per le risorse idriche direzione per la tutela delle acque interne comunica che « sono previsti interventi urgenti per l'approvvigionamento idrico da finanziare con risorse regionali *ex lege* n. 23 del 2002, articolo 4, comma 42, *ex lege* n. 2 del 2002 e risorse statali *ex lege* n. 388 del 2000, articolo 144, comma 17, per complessivi euro 5.397.265,62. In considerazione dell'emergenza idrica che interessa la zona montana del territorio regionale, si invita codesta Regione ad attivare le procedure straordinarie necessarie alla realizzazione degli interventi in questione »;

Allo stato attuale i fondi accantonati non risultano ancora conferiti ai comuni interessati dall'intervento che oltre al comune di Paularo risultano essere i comuni di Chiusaforte, Dogna, Enemonzo, Lauco, Ovaro, Sauris, Socchieve, Treppo Carnico, Zuglio, Corno di Rosazzo, Pradamano, Remanzacco e San Giovanni al Natisone (tutti in provincia di Udine) —:

se non si ritenga opportuno intervenire presso le competenti autorità regionali al fine di conoscere i motivi di tali ritardi con la consapevolezza che gli stessi creano non solo situazioni di oggettivo disagio, ma concreti rischi per la salute degli abitanti di quelle zone montane.

(5-02681)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da diverso tempo il CONAFI (Coordinamento nazionale vittime dei fallimenti immobiliari) e l'ASSOCOND (Associazione condomini) denunciano pubblicamente la drammatica situazione delle vittime dei fallimenti immobiliari;

oltre duecentotrenta famiglie aderenti alla cooperativa edilizia denominata « Palocco 84 » operante sul territorio del comune di Roma in località Casal Palocco hanno rilevato che il consorzio « COOP Casa Lazio », con sede in Roma via Eroi di Cefalonia n. 203, dopo aver incassato dai soci ben 44 milioni di euro per costruire le loro case, non ha utilizzato gli anzidetti fondi per pagare banca e impresa appaltatrice;

le oltre duecentotrenta famiglie oggi si trovano a far fronte alle richieste dei creditori che ammontano ad ulteriori 50 milioni di euro;

altre 137 famiglie aderenti alla cooperativa edilizia « CYNTHIA » operante sul territorio del comune di Roma in località Castelluccia, per poter stipulare gli atti di rogito notarile delle loro case, si sono sentiti richiedere dal solito consorzio « COOP Casa Lazio » un maggior onere di ben 4 milioni di euro;

i soci di queste cooperative hanno presentato numerosi esposti-querela alla procura della Repubblica di Roma e si sono rivolti contestualmente al tribunale fallimentare di Roma;

il consorzio « COOP Casa Lazio » conta circa quaranta cooperative associate di cui 15 operano in piani di zona finanziati dalla regione Lazio, sicché migliaia di famiglie affidano ad esso i propri risparmi;

la vicenda appare assai preoccupante, visto che il consorzio « COOP Casa Lazio »